

Codice A1401A

D.D. 3 novembre 2015, n. 714

Parziale modifica della Determinazione Dirigenziale n. 472 del 16.07.2015.

Vista la d.d. n. 472 del 16.07.2015 avente per oggetto “Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza Alimentare (PRISA) 2015 e adempimenti delle Aziende Sanitarie Locali” con la quale, tra l’altro, venivano approvati i seguenti allegati:

- 7.1 dell’allegato B “Organizzazione delle attività di controllo ufficiale sulla corretta applicazione dei regolamenti CE/1069/2009 e UE/142/2011. Piano 2015-2018”;
- 9.5 dell’allegato B - Verbale di prelevamento campioni alimentari per analisi chimiche;

considerato che:

- il documento 7.1 è stato allegato per mero errore materiale;
- il verbale di prelevamento campioni alimentari per analisi chimiche - documento 9.5 - ha rilevato alcune criticità in fase applicativa, si è provveduto ad apportare le relative modifiche tenuto conto delle proposte indicate dai Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) in occasione dell’incontro con l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta.

si ritiene pertanto opportuno sostituire l’allegato 7.1 dell’allegato B “Organizzazione delle attività di controllo ufficiale sulla corretta applicazione dei regolamenti CE/1069/2009 e UE/142/2011. Piano 2015-2018” e l’allegato 9.5 dell’allegato B - Verbale di prelevamento campioni alimentari per analisi chimiche - della D.D. n. 472 del 16.07.2015, con i documenti allegati alla presente determinazione.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 30.03.01, n. 165;

Visto l’art. 17 della L.R. 23/2008 e s.m.i.

determina

- di sostituire, per le motivazioni indicate in premessa, l’allegato 7.1 dell’allegato B “Organizzazione delle attività di controllo ufficiale sulla corretta applicazione dei regolamenti CE/1069/2009 e UE/142/2011. Piano 2015-2018” ” e l’allegato 9.5 dell’allegato B - Verbale di prelevamento campioni alimentari per analisi chimiche - della D.D. n. 472 del 16.07.2015, con i documenti allegati alla presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dall’art. 5 della L.R. n. 22/10.

Il Dirigente del Settore
Gianfranco CORGIAT LOIA

Allegato

A.S.L. prestazione soggetta a pagamento: <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (obbligatorio indicare partita IVA o CF)	REGIONE PIEMONTE Verbale di prelievamento campioni alimentari N° _____ del ____/____/____	(Spazio riservato all'IZS PLV) N. accettazione
--	---	--

L'anno duemila addi del mese di alle ore
 il/i sottoscritto/i verbalizzante/i
 dell'A.S.L. SVET (area B / area C) SIAN con la qualifica di si è/sono
 presentato/i presso (**attività di prelievo**)
 sito/a nel comune di in via/piazza
 att. registrata n. / **att. riconosciuta con approval number:** / **P. IVA** / **CF**
 di cui risulta legale rappresentante/titolare il/la Sig./Sig.ra
 nato/a prov. (.....) il/...../..... e residente a
 prov (.....) in via/piazza n°; preso atto che il prodotto campionato
 è prodotto da (attività di provenienza)
[se disponibili: att. registrata n. / att. riconosciuta con approval number: / P. IVA / CF
.....] dopo essermi/si qualificato/i ed aver motivato la visita ho/abbiamo proceduto al prelievo di n. 1 (uno) campione
 di (**descrizione dettagliata**)

monitoraggio (ex Reg. 882/04)

Il campione prelevato è in aliquota unica, è stato suddiviso in n. sub-unità del peso dig/ml; è stato regolarmente
 sigillato (descrivere modalità) recanti la
 sigla e riportanti gli estremi identificativi del campione con firma degli intervenuti, inviato all'IZS PLV sede di
 e trasportato mediante contenitore isotermico/frigorifero alla temperatura di ° C
 contenitore a temperatura ambiente per eseguire gli esami richiesti.
 Una copia del verbale, è stata consegnata al/alla Sig./ra di seguito identificato/a

legale (ex DPR 327/80)

Il campione prelevato è stato suddiviso in n.....aliquote; l'aliquota/e contraddistinta/e con la/e lettera/e, unitamente a una/due
 copia/e del verbale, è/sono stata/e consegnata/e al/alla Sig./ra di
 seguito identificato/a di cui una a disposizione del produttore, con l'indicazione di conservarla con le seguenti modalità
 a una temperatura di° C. Le restanti aliquote (n.) regolarmente sigillate (*descrivere*
modalità) sono inviate all'IZS PLV sede die
 trasportate mediante contenitore isotermico/frigorifero alla temperatura di ° C contenitore a temperatura ambiente per
 eseguire gli esami richiesti.
 presente aliquota aggiuntiva a disposizione del produttore
 presente n. aliquota/e aggiuntiva/e che l'IZS PLV utilizzerà per gli esami, compresi quelli di conferma, da eseguire presso altri
 Laboratori della rete degli II.ZZ.SS.

Il campione prelevato ha: n. partita: n. lotto: data di produzione/...../.....,
 data di scadenza TMC/...../.....

Altre informazioni contenute in etichetta:

La merce è posta in (*descrizione dettagliata*) a
 temperatura ambiente ° C e condizioni igienico sanitarie
 si presenta: confezione originale (integra / non integra) / preincarto / sfusa / porzionata al momento del prelievo.

Il/la Sig/ra presente al prelievo in qualità di
 nato/a a il residente a
 ha chiesto che venga verbalizzato quanto segue:

Sulla scorta dei rilievi esposti si è redatto il presente verbale in n. copie che l'interessato/a ha firmato / non ha firmato dopo averne preso visione.

Si allega al presente verbale:

- copia/originale etichetta della confezione del medesimo campione;
 copia/originale documento di trasporto (DDT).

Prelievo effettuato ai sensi della seguente normativa (indicare la normativa di riferimento)

Note:

1) QUESITO DIAGNOSTICO (motivo di prelievo)

<input type="checkbox"/> ALIMENTI – CHIMICI E ALLERGENI (<i>escluso additivi, aromi ed enzimi in purezza e additivi in alimenti</i>)
<input type="checkbox"/> PIANO ADDITIVI (<i>additivi, aromi ed enzimi in purezza e additivi in alimenti</i>)

2) NAZIONE DELLO STABILIMENTO DI PRODUZIONE DEL PRODOTTO CAMPIONATO

- Nazionale
 UE (specificare)
 Extra UE (specificare)

3) PUNTO DELLA FILIERA DI PRODUZIONE IN CUI IL CAMPIONE È STATO PRELEVATO

- produzione primaria produzione con prevalente vendita all'ingrosso produzione con prevalente vendita al dettaglio
 distribuzione all'ingrosso distribuzione al dettaglio ristorazione pubblica ristorazione collettiva

TABELLA DETERMINAZIONI (esami richiesti)

CHIMICI E ALLERGENI				PIANO ADDITIVI		
ALTRO	ALLERGENI	METALLI PESANTI	MICOTOSSINE	ADDITIVI IN ALIMENTI <input type="checkbox"/> ammesso <input type="checkbox"/> non ammesso		ADDITIVI, AROMI, ENZIMI IN PUREZZA
<input type="checkbox"/> Acido lattico (ovo prodotti) <input type="checkbox"/> Acido 3-idrossibutirrico (ovo prodotti) <input type="checkbox"/> Acrilammide <input type="checkbox"/> Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) <input type="checkbox"/> Altro:	<input type="checkbox"/> Arachidi <input type="checkbox"/> β-lattoglobuline <input type="checkbox"/> Caseine <input type="checkbox"/> DNA crostaceo <input type="checkbox"/> DNA mollusco <input type="checkbox"/> Glutine <input type="checkbox"/> Nocciola <input type="checkbox"/> Ovoproteine <input type="checkbox"/> Soia <input type="checkbox"/> Lattosio <input type="checkbox"/> Solfiti <input type="checkbox"/> Altro:	<input type="checkbox"/> Arsenico <input type="checkbox"/> Cadmio <input type="checkbox"/> Cromo <input type="checkbox"/> Mercurio <input type="checkbox"/> Nichel <input type="checkbox"/> Piombo <input type="checkbox"/> Stagno <input type="checkbox"/> Altro:	<input type="checkbox"/> Aflatossina M1 <input type="checkbox"/> Aflatossina B1, B2, G1, G2 <input type="checkbox"/> Deossinivalenolo (DON) <input type="checkbox"/> Fumonisine <input type="checkbox"/> Ocratossina A <input type="checkbox"/> Patulina <input type="checkbox"/> Tossine T-2 e HT-2 <input type="checkbox"/> Zearalenone <input type="checkbox"/> Altro:	<input type="checkbox"/> Acido benzoico e suoi Sali <input type="checkbox"/> Acido sorbico e suoi Sali <input type="checkbox"/> Anidride solforosa e suoi Sali <input type="checkbox"/> Nitriti e Nitrati <input type="checkbox"/> Polifosfati <input type="checkbox"/> Altro:	Coloranti <input type="checkbox"/> E 104 <input type="checkbox"/> E 110 <input type="checkbox"/> E 120 <input type="checkbox"/> E 124 Edulcoranti <input type="checkbox"/> E 950 <input type="checkbox"/> E 951 <input type="checkbox"/> E 952	Metalli pesanti <input type="checkbox"/> Arsenico <input type="checkbox"/> Cadmio <input type="checkbox"/> Mercurio <input type="checkbox"/> Nichel <input type="checkbox"/> Piombo <input type="checkbox"/> Altro:

Firma del/la presente al prelievo

Firma e timbro del/i verbalizzante/i

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI CE/1069/2009 E UE/142/2011. PIANO 2015-2018

Con l'entrata in applicazione del Reg. CE/1069/2009 e del suo documento applicativo, il Reg. UE/142/2011 (entrambi in vigore applicativo dal 4/3/2011), ha preso l'avvio una nuova fase storica riguardante i sottoprodotti di origine animale (SOA) ed i loro prodotti derivati. Conseguentemente, anche le attività di controllo ufficiale necessitano di un aggiornamento che tenga in considerazione l'evoluzione normativa, i suoi principi innovativi e le nuove tipologie di attività ricomprese nell'ambito applicativo.

L'attività di controllo ufficiale sulla corretta gestione dei sottoprodotti di origine animale ha assunto negli ultimi anni una notevole importanza e non si disgiunge dalle altre attività di controllo previste dal Piano regionale integrato sulla sicurezza alimentare, riguardando in modo trasversale tutte le Aree funzionali veterinarie.

Dagli utilizzi più tradizionali dei sottoprodotti e dei prodotti derivati (alimentazione animale e petfood), si sono sviluppati, negli ultimi anni, nuovi indirizzi di valorizzazione rivolti ad un maggiore sfruttamento di tali risorse in ambito agronomico e, soprattutto nel recupero energetico. Ne deriva contestualmente un innalzamento del livello di attenzione dei Servizi su tematiche meno "tradizionali" e più complesse (anche per gli aspetti ambientali ed agronomici che queste rivestono).

Inoltre, si rileva l'aumento esponenziale di attività "registrate" che richiedono, comunque un livello di attenzione e di considerazione maggiori del passato (trasportatori, commercianti, intermediari, utilizzatori agricoli di fertilizzanti organici/ammendanti).

Pertanto, una particolare attenzione dovrà essere riservata agli impianti di biogas di recente attivazione, agli impianti di combustione e cogenerazione (che utilizzano SOA), alle attività di commercio all'ingrosso di fertilizzanti organici/ammendanti contenenti SOA, nonché alle aziende agricole detentrici animali produttori di alimenti, che detengono ed utilizzano fertilizzanti organici/ammendanti contenenti SOA.

Tuttora aperta resta la questione dell'utilizzo di sostanze inappetibilizzanti nelle PAT o nelle farine utilizzate per la produzione di fertilizzanti organici. Il Ministero della Salute sta definendo, in accordo con il Gruppo Interregionale sui SOA e le associazioni di categoria, una circolare esplicativa in merito (che dovrebbe, altresì, chiarire, gli obblighi

La recente normativa comunitaria in tema di SOA ha introdotto nuovi concetti di analisi del rischio relativi ai sottoprodotti, in particolare i concetti di "starting point", di "end point" e, analogamente al settore degli alimenti, di "registrazione" di talune attività considerate a minor rischio sanitario. Il Reg. CE/1069/2009 e il Reg. UE/142/2011, concorrono, tra l'altro, a risolvere i problemi legati a:

- mancanza di certezze in merito al campo d'applicazione. In precedenza non era chiaro a partire da quale punto della filiera i prodotti non fossero più considerati SOA e quindi non si applicassero più le prescrizioni del Regolamento;
- categorizzazione dei SOA, non sempre proporzionata ai rischi ad essi connessi;
- disciplina autorizzativa di taluni locali, che pur rientrando nell'ambito d'applicazione del Regolamento devono ottenere un doppio riconoscimento (a norma della legislazione sui SOA e della legislazione ambientale);
- alcune deroghe importanti che il Regolamento attuale non prende in considerazione (impatto SOA per la ricerca, catastrofi naturali, ecc.).

Le linee guida nazionali, concordate tra le Regioni ed il Ministero della Salute (Rep. Atti 20/CU del 07/02/2013), in sostituzione del precedente Accordo Stato Regioni del 1 luglio 2004 sono state recepite dalla Regione Piemonte con DGR 18-6184 del 29/07/2013, a cui si rimanda.

In ogni caso, il Ministero della Salute, in accordo con le Regioni, anche per il 2015 ha ravvisato la necessità di continuare a pianificare i controlli ufficiali secondo una preventiva valutazione e analisi del rischio degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1069/2009.

Si rende quindi necessario mantenere una puntuale classificazione in base al rischio degli impianti presenti sul territorio, in funzione alle diverse tipologie di attività svolte, in modo da:

- determinare la frequenza dei controlli sulla base di elementi predefiniti ed oggettivi;
- controllare gli stabilimenti con valutazione del rischio sovrapponibile, utilizzando parametri di valutazione omogenei.

Si riconferma, pertanto, lo strumento utilizzato finora per la classificazione degli stabilimenti in base al rischio (foglio di calcolo in excel, completato da un'intestazione che deve riportare i dati anagrafici identificativi dello stabilimento). Lo stabilimento è posto in una delle tre classi di rischio individuate:

<30: rischio basso, da 30 a < 45: rischio medio, da 45: rischio alto

I criteri e le istruzioni operative di dettaglio ai fini di ottenere una classificazione omogenea sono descritte nell'Allegato B alla nota regionale di trasmissione prot. 22105/20.04 del 02/07/2008.

Le tabelle seguenti evidenziano le frequenze dei controlli in funzione del nuovo quadro regolamentare.

Programmazione dell'attività di controllo sull'applicazione del Regolamento CE/1069/2009

1. Controlli da effettuare nelle fasi di produzione dei sottoprodotti di origine animale

Queste verifiche completano i normali controlli in materia di requisiti igienico sanitari, strutturali, gestionali e di autocontrollo, svolti negli impianti all'ingrosso di produzione e commercializzazione di prodotti alimentari di origine animale o contenenti prodotti di origine animale (macelli, sezionamenti, laboratori di prodotti a base di carne, preparazioni, caseifici, depositi frigoriferi, ecc.), nonché negli esercizi al dettaglio in sede fissa o su aree pubbliche.

La frequenza minima dei controlli è pertanto riconducibile alle frequenze stabilite nel PRISA 2015 per il personale dei Servizi di Area B delle ASL.

In particolare la vigilanza sulla corretta gestione dei sottoprodotti nei luoghi di loro produzione deve riguardare almeno:

- ✓ la verifica dell'esistenza, nel piano di autocontrollo, di una specifica procedura per la gestione dei sottoprodotti di origine animale;
- ✓ la corretta identificazione dei contenitori (da ricordare il cambiamento del codice colore per i materiali di Categoria 1, da rosso a nero, in tutte le fasi di raccolta, deposito e trasporto);
- ✓ le modalità di raccolta e conservazione dei sottoprodotti di origine animale in attesa del loro smaltimento;
- ✓ il controllo dei documenti commerciali e del registro delle partite spedite, di cui all'art. 22 del Reg. CE/1069/2009, qualora previsto (nelle nuove linee guida applicative del 07/02/2013, vengono, infatti, mantenute le deroghe già previste dalla Accordo Stato Regioni del 1/7/2004).

2. Controlli in fase di trasporto, deposito, trasformazione, utilizzo o smaltimento dei sottoprodotti di origine animale e dei prodotti derivati.

Obiettivi annuali:

- DI AUMENTO DELL'EFFICACIA:

estensione dei controlli ufficiali alle attività soggette al regime di registrazione (compatibilmente con le risorse umane disponibili). Incremento dell'attenzione sugli impianti di biogas che utilizzano SOA tra i materiali introdotti (in sensibile aumento in Piemonte). Aumento dell'attenzione sugli impianti di produzione e magazzinaggio fertilizzanti organici a base di farine di carne ed aumento della tracciabilità delle fasi successive di commercializzazione.

Aumento dell'attenzione agli impianti di combustione e cogenerazione (che utilizzano SOA)

3) Unità soggette a controllo (al 17/02/2015)

CAT.	TIPOLOGIE DI IMPIANTI RICONOSCIUTI Reg. CE/1069/2009	N° IMPIANTI
1	Magazzinaggio prodotti derivati ex art. 24 j)	0
2	Magazzinaggio prodotti derivati ex art. 24 j)	0
3	Magazzinaggio prodotti derivati ex art. 24 j)	11
1	Magazzinaggio/transito SOA prodotti freschi ex art. 24 i)	14
2	Magazzinaggio/transito SOA prodotti freschi ex art. 24 i)	0
3	Magazzinaggio/transito SOA prodotti freschi ex art. 24 i)	10
1	Magazzinaggio/transito SOA con manipolazione ex art 24 h)	5
2	Magazzinaggio/transito SOA con manipolazione ex art 24 h)	0
3	Magazzinaggio/transito SOA con manipolazione ex art 24 h)	13
1	Trasformazione ex art. 24 a)	2
2	Trasformazione ex art. 24 a)	0
3	Trasformazione ex art. 24 a)	6
3	Produzione petfood (solo da SOA trasformati) ex art 24 e)	5
3	Produzione petfood (anche da SOA non trasformati) ex art 24 e)	4
2	Produzione fertilizzanti ex art. 24 f)	1
3	Produzione fertilizzanti ex art. 24 f)	4
2	Biogas ex art. 24 g)	16
3	Biogas ex art. 24 g)	8
1-2-3	Inceneritore e coinceneritore ex art. 24 b) e c)	0
1-2-3	Inceneritore e coinceneritore a bassa capacità ex art. 24 b) e c)	4
1-2-3	Impianto di combustione o cogenerazione ex art 24 d)	5
TOTALE IMPIANTI RICONOSCIUTI		108

CAT.	TIPOLOGIE DI ATTIVITA' REGistrate Reg. CE/1069/2009	N° ATTIVITA'
3	API -Sottoprodotti dell'apicoltura	2
3	BHHP -Lavorazione corna	1
1	GATRP -Trofei e tassidermia	3
2	GATRP -Trofei e tassidermia	2
3	GATRP -Trofei e tassidermia	5
3	INTERM -Manipolazione prodotti intermedi	3
2	OTHER -Altri impianti tecnici	1
3	PHAR -Farmaci, diagnostici, dispositivi medici	10
3	ROTHER -Altri operatori registrati (Az. Agr. con animali, utilizzatori di fertilizzanti organici con SOA)	2
3	TAN -Conceria	2
1	TRADER -Commercianti	8
2	TRADER -Commercianti	1
3	TRADER -Commercianti	18
2	TRADER -Commercianti fertilizzanti	4
3	TRADER -Commercianti fertilizzanti	17
1	TRANS -Trasportatori	18
2	TRANS -Trasportatori	12
3	TRANS -Trasportatori	26
3	UCOSM -Cosmetica	1
3	WHBF -Lana, peli, setole suino, piume, parti piume/piumino	5
2	Usi in deroga - UDOG -CANILI, RIFUGI	2
3	Usi in deroga - UDOG -CANILI, RIFUGI	4
2	Usi in deroga - URBP -Utilizzo per rettili e rapaci	2
3	Usi in deroga - URBP -Utilizzo per rettili e rapaci	1
2	Usi in deroga - UWILD -Utilizzo per animali selvatici	1
3	Usi in deroga - UWILD -Utilizzo per animali selvatici	2
2	Usi in deroga - UZOO -Zoo, circo	4
3	Usi in deroga - UZOO -Zoo, circo	4
TOTALE ATTIVITA' REGISTRATE		161

Lo schema seguente stabilisce le frequenze annuali dei controlli in relazione alle categorie di rischio dei singoli stabilimenti, preventivamente calcolate con le modalità citate nei precedenti paragrafi e conformi alle frequenze minime previste dal Ministero della Salute.

		FREQUENZE ANNUALI MINIME DEI CONTROLLI SUGLI IMPIANTI RICONOSCIUTI					
		ISPEZIONI			AUDIT		
CAT.	Tipologia impianto riconosciuto 1069	Alto	Medio	Basso	Alto	Medio	Basso
1-2	Magazzinaggio/transito SOA con manipolazione ex art 24 h)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
1-2	Magazzinaggio/transito SOA prodotti freschi ex art. 24 i)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
1-2	Trasformazione ex art. 24 a)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
1-2	Magazzinaggio prodotti derivati ex art. 24 j)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
1-2	Inceneritore a bassa capacità ex art. 24 b)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
1-2-3	Impianto di combustione o cogenerazione ex art 24 d)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
2-3	Produzione fertilizzanti ex art. 24 f)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
3	Magazzinaggio/transito SOA con manipolazione ex art 24 h)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
3	Magazzinaggio/transito SOA prodotti freschi ex art. 24 i)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
3	Trasformazione ex art. 24 a)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
3	Produzione petfood (solo da SOA trasformati) ex art 24 e)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
3	Produzione petfood (anche da SOA non trasformati) ex art 24 e)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
3	Magazzinaggio prodotti derivati ex art. 24 j)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale
2-3	Biogas ex art. 24 g)	bimestrale	trimestrale	semestrale	annuale	biennale	triennale

		FREQUENZE ANNUALI MINIME DEI CONTROLLI SULLE ATTIVITA' REGistrate					
		ISPEZIONI			AUDIT		
CAT.	Tipologia attività registrata 1069	Alto	Medio	Basso	Alto	Medio	Basso
3	Lavorazione lane e peli, pettinature	annuale			triennale		
3	Farmaceutici, dispositivi medici	annuale			triennale		
2-3	Trofei di caccia, tassidermie, apicoltura, corna	annuale			triennale		
3	Manipolazione prodotti intermedi	annuale			triennale		
3	Concerie	annuale			triennale		
2-3	Altri impianti tecnici	annuale			non previsto		
2-3	Utilizzatori per alimentazione in canili e gattili	biennale			non previsto		
2-3	Utilizzatori per alimentazione in zoo e/o circhi	biennale			non previsto		
2-3	Utilizzatori per alimentazione rettili e rapaci	biennale			non previsto		
2-3	Utilizzatori per alimentazione animali selvatici	biennale			non previsto		
	Utilizzatori scopi didattici, diagnostici, ricerca	biennale			non previsto		
1-2-3	Commercianti e intermediari (con trasporto)	30% (automezzi a campione)			non previsto		
1-2-3	Trasportatori conto terzi	30% (automezzi a campione)			non previsto		
1-2-3	Altri operatori registrati e az. agr. con animali, utilizzatori di fertilizzanti organici con SOA	annuale			non previsto		

Queste frequenze rappresentano un'indicazione di minima, suscettibile di variazioni nell'ambito della programmazione aziendale dell'attività di controllo dei Servizi Veterinari territorialmente competenti, in funzione delle dimensioni dell'impianto o dell'attività, della valutazione e dell'analisi dei rischi, nonché delle garanzie offerte dall'impresa in base ai contenuti ed all'applicazione del piano di autocontrollo aziendale.

Al fine di consentire di verbalizzare/evidenziare i principali risultati del controllo posto in essere, si continueranno ad utilizzare due tipologie di verbali, che dovranno essere controfirmati dal personale dell'impresa presente all'ispezione al termine di ogni intervento di controllo (Allegato 7.2: Mod. Vis 1069 e Allegato 7.3: Vaudit 1069). In ogni caso di **rilevamento di non conformità**, dovrà, inoltre, essere sempre compilata l'apposita scheda, riportante modalità e tempi di risoluzione (Allegato 7.4: Mod. NC 1069)

Per quanto attiene le attività di ispezione, qualora le stesse abbiano una frequenza superiore a quadrimestrale, non è obbligatorio che ad ogni accesso vengano effettuate tutte le verifiche indicate nel verbale Vis1774. Tuttavia si ritiene necessario svolgere sistematicamente le seguenti verifiche:

- a. Verifica corretta gestione materiali in ingresso
- b. Verifica corretta gestione prodotti finiti o dei materiali/prodotti depositati
- c. Verifica del rispetto dei parametri di processo
- d. Verifica del registro delle partite di sottoprodotti

Si rimanda alle singole programmazioni aziendali, la scelta della modalità operativa più opportuna e compatibile con le esigenze del Servizio.